

[#039;la Repubblica#039; cos#039;#039;#039;?](#)

Gramsci

di : fulmini

Pubblicato il : Wed 13 January 2010 5:00

#039;la Repubblica#039; intesa come giornale quotidiano italiano, che cosa #039; in realt#039; ? #039; un giornale punto e basta #039; come dice il suo direttore Ezio Mauro? #039; un partito e non lo ammette #039; come dicono i suoi avversari politici? Secondo me non pensano il reale e non dicono il vero n#039; uno n#039; gli altri: #039;la Repubblica#039; #039; una associazione intellettuale e morale di nuovo tipo. Intendo dire: #039; un giornale quotidiano, ma anche una associazione (non genericamente culturale, bens#039; intellettuale e morale) che prolunga le funzioni del giornale quotidiano come lo conoscevamo e assorbe certe funzioni dei partiti politici come li conoscevamo #039; in questo caso, in Italia, dei partiti riformisti, progressisti, democratici #039; insomma di quei partiti politici che costituiscono, non esclusivamente, e in parte, lo schieramento politico del centro-sinistra.

I partiti politici sono da decenni in crisi organica (ne ho parlato a pi#039; riprese nella rubrica #039;Gramsci#039;, ne ha parlato Luis Razeto nella rubrica #039;economia di solidariet#039;, ne parliamo entrambi nei nostri libri comuni: specialmente ne #039;La Traversata#039;: vedi i siti www.luisrazeto.net e www.pasqualemisuraca.com). Non riescono a rinnovarsi e riformarsi in senso storicamente progressivo (ma in senso storicamente regressivo s#039;: #039;Forza Italia#039; prima e #039;Il Popolo della Libert#039; poi, in Italia, lo mostrano in forma chiara e distinta) e quindi certe loro funzioni, di formazione e selezione del personale dirigente, di costruzione del consenso dei diretti, di "continua adeguazione dell#039;organizzazione al movimento reale, un contemperare le spinte dal basso con il comando dall#039;alto, un inserimento continuo degli elementi che sbocciano dal profondo della massa nella cornice solida dell#039;apparato di direzione che assicura la continuit#039; e l#039;accumularsi regolare delle esperienze" (Gramsci, *Quaderni*) lo hanno assunto e lo svolgono diverse associazioni intellettuali e morali. Come #039;la Repubblica#039; #039; appunto.

La quale 'Repubblica' non si limita - come dice il suo direttore - a dare voce a pezzi della opinione pubblica, non si limita a consentire che i suoi lettori di formino una autonoma idea delle cose del mondo e dell'Italia. E nello stesso tempo non si sostituisce puramente e semplicemente - come dicono i suoi avversari politici - ai partiti politici del centro-sinistra.

Nota bene: questa non #039; una critica, #039; una constatazione. Io non penso che #039;la Repubblica#039; non debba fare questo, non penso che non debba evolvere diventando oltre che un giornale una associazione (intellettuale e morale). Penso che evoluzioni del genere sono in corso in tutta la societ#039; civile e politica italiana. Un altro, e diverso caso, #039; costituito dalle Fondazioni (che di solito fanno capo, da pi#039; anni a questa parte, a uomini politici come D#039;Alema, Fini etcetera o uomini economici come Montezemolo etcetera), altro ancora #039; costituito dai siti internet. Ma #039; de #039;la Repubblica#039; che vi volevo parlare. Tanto per cominciare.

Pasquale Misuraca